

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

N. 2761-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE FIORET)

Comunicata alla Presidenza il 5 novembre 1991

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del primo e del secondo protocollo, firmati a Bruxelles il 19 dicembre 1988, relativi all'attribuzione alla Corte di giustizia delle Comunità europee della competenza in materia di interpretazione della convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali

**presentato dal Ministro degli Affari Esteri
di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia
e col Ministro per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie**

(V. Stampato Camera n. 4828)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 10 aprile 1991

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 12 aprile 1991*

ONOREVOLI SENATORI. - Nella dichiarazione comune allegata alla Convenzione di Roma del 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali, gli Stati membri si erano dichiarati disponibili all'attribuzione alla Corte di giustizia di specifiche competenze per l'interpretazione della Convenzione stessa. Il negoziato che ne è seguito è stato lungo e complesso soprattutto a causa delle difficoltà per alcuni Stati membri, in particolare l'Irlanda, di riconoscere la competenza della Corte in relazione a taluni principi inderogabili contenuti nei rispettivi ordinamenti costituzionali.

Dopo otto anni, la soluzione è stata raggiunta mediante il ricorso al doppio strumento giuridico. Si è dato vita cioè a due atti internazionali - quelli oggi in esame - dei quali l'uno ha come oggetto

l'allargamento della competenza della Corte alla nuova materia: incidendo sull'ordinamento di una istituzione comunitaria, esso deve essere ratificato da tutti gli Stati membri. Con l'altro protocollo, invece, tale competenza viene riconosciuta dalle Parti e se ne regolano le modalità di esercizio: per esso è richiesta la ratifica di almeno sette Stati firmatari, tanti quanti per l'entrata in vigore della Convenzione di Roma.

La Commissione affari esteri ha espresso un giudizio favorevole sui due Protocolli giudicandoli il miglior compromesso possibile su una materia di non facile soluzione. Per questo motivo essa invita l'Assemblea a volerne autorizzare la ratifica.

FIORET, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MURMURA)

30 luglio 1991

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Estensore: ZECCHINO)

25 settembre 1991

La Giunta esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul disegno di legge n. 2761.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il primo protocollo tra gli Stati membri della CEE concernente l'interpretazione da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee della convenzione sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma, 19 giugno 1980) e il secondo protocollo tra le stesse parti che attribuisce alla Corte di giustizia alcune competenze per l'interpretazione della citata convenzione di Roma, ambedue firmati a Bruxelles il 19 dicembre 1988.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data ai protocolli di cui all'articolo 1 a decorrere dalla loro entrata in vigore in conformità a quanto disposto, rispettivamente, dall'articolo 6 del primo protocollo e dall'articolo 3 del secondo protocollo.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.